



PAROLE DEL NOSTRO AMATISSIMO PROFETA

L'8 marzo scorso, come ogni anno, una cinquantina di raeliani ha manifestato il proprio sostegno ad un'altra minoranza che è stata a lungo oppressa, le donne, partecipando alla marcia organizzata in rue Ste Catherine a Montréal.

Véronique, responsabile dell'organizzazione degli angeli raeliani del Canada, una associazione di donne che hanno per vocazione sviluppare la propria femminilità, racconta: Ci siamo confezionate dei bei cappelli perché volevamo esprimere la nostra femminilità. Tutto è iniziato bene, malgrado il freddo, siamo solidali con le varie associazioni presenti e risaliamo contro corrente rue St – Catherine. Poi, in mezzo al percorso uno slogan viene scandito in altoparlante "Abbasso i raeliani, abbasso i raeliani", sono delle associazioni e degli individui che espongono su pannelli e nei loro discorsi frasi come "il rispetto dei diritti delle donne", tolleranza e non violenza. Una madre lascia andare anche il suo passeggino con dentro il bambino per gridarci contro delle nefandezze discriminatorie nei confronti della nostra religione, un assembramento di persone si forma attorno a noi ed i manifestanti presenti ci scandiscono che noi non avevamo niente a che fare per essere lì presenti. "Voi siete una setta e fate del reclutamento, non avete niente da fare qui". Dove siamo? Ebbene sì, siamo ad una marcia organizzata per le donne dalle donne, e tuttavia, noi siamo in mezzo ad una massa ostile e intollerante.

Daniel Chabot, che era fra i partecipanti ed è stato testimone della scalata di odio, ha chiesto al nostro Amato Profeta se era pertinente immischiarsi in questo genere di manifestazioni.

Ecco la risposta del Profeta Rael:



Questo odio anti raeliano corrisponde esattamente a ciò che è successo quando le folle hanno supportato e guardato con piacere il massacro dei primi cristiani nelle arene romane. O agli atti di odio antisemita in Germania nazista. Niente di veramente nuovo.

In un'epoca in cui è divenuto politicamente corretto non prendersela con gli ebrei, coi neri o con gli omosessuali, il solo bersaglio che rimane, o il solo capro espiatorio possibile, sono le minoranze religiose che disturbano, in particolare i Raeliani... La sete di odiare impunemente che riposa nei più bassi istinti dell'essere umano, incoraggiata dai mass media, tale evoluzione non ha niente di sorprendente e non è niente di nuovo. E questa

non è attribuibile ad alcune nostre azioni mediatiche come le croci bruciate... o quando raccogliamo alimenti per i senza tetto, anche prima delle croci, le reazioni erano le stesse. Bisogna conservare la visione panoramica nel tempo.

Questo rifiuto è una tappa necessaria. Più una società reagisce con odio verso una minoranza, più questa minoranza ha possibilità di essere accettata nel futuro come estremamente benefica. Certo, i momenti in cui alcuni vengono gettati in pasto ai leoni, o in cui le vetrine dei negozi ebrei vengono infrante, o mentre dei treni li conducono ai forni crematori sono rivoltanti, sconcertanti, e difficili da vivere. Ma a lungo termine il bene trionfa sempre e i più perseguitati sono sempre divenuti i più forti con il tempo, e coloro che hanno forgiato l'avvenire dell'Umanità.

Chi avrebbe osato dire ai torturatori romani che li gettavano nelle arene, che tutta l'Europa sarebbe stata un giorno cristiana e che Roma sarebbe stata la loro capitale spirituale? Chi avrebbe osato dire ai criminali nazisti che scortavano gli ebrei ad Auschwitz spogliandoli di tutto, compresa la loro dignità che un giorno gli ebrei avrebbero avuto il loro stato indipendente e avrebbero influenzato i paesi più potenti del mondo e dunque la politica mondiale? Chi avrebbe osato dire a coloro che vendevano e trattavano i neri ridotti in schiavitù e venduti come bestie che un giorno essi avrebbero avuto, negli USA gli stessi diritti dei bianchi e sarebbero potuti essere ministri o anche presidenti della più grande potenza mondiale? Certo è difficile vivere i tempi del rifiuto, ma allo stesso tempo è anche molto più eccitante di vivere il confort dell'accettazione generale. E questo ha il vantaggio di mettere la nostra fede alla prova. Certo i più deboli potranno essere tentati di lasciarci, ma questo permetterà ai più forti di essere ancora più fieri di essere Raeliani e a coloro che sono nel mezzo di rinforzarsi.

L'opzione di evitare di immischiarsi in certe manifestazioni pubbliche in alcuni paesi ostili mi sembra auspicabile. In ogni caso le grandi cause dove tentiamo di immischiarci, marce omosessuali, contro il razzismo, per la donna ecc... non sono realmente necessarie al nostro sviluppo e noi non vi siamo veramente utili. Perché queste sono così politicamente corrette che, anche se i vecchi conservatori tradizionalisti sono sempre contro queste cause all'interno di loro stessi, essi non lo manifestano più pubblicamente al fine di essere socialmente corretti. Ma è solo vernice: alla minima occasione l'antisemitismo, il razzismo, l'omofobia che erano solo dissimulate sotto una vernice culturale, risorgono, e degli atti violenti colpiscono gli ebrei, i neri o gli omosessuali. Ma in generale e pubblicamente nessuno lo manifesta. E dunque l'accettazione sociale e legale di queste minoranze è garantita quindi non c'è una vera necessità di partecipare alle manifestazioni. Unirsi ad una manifestazione che fa la promozione di ciò che è politicamente corretto e "alla moda" non è assolutamente rivoluzionario.

Bisogna anche chiedersi da dove viene il desiderio di unirsi a tali manifestazioni: di trovarsi in un ambiente dove si spera finalmente di essere accettati da un gruppo più grande su valori che sono alla moda. E cosa succede: la folla rifiuta coloro che tentano di utilizzare una corrente alla moda per far passare i loro valori minoritari e "non alla moda". Dunque noi non abbiamo il nostro posto né alcuna utilità. E il desiderio di parteciparvi viene infatti da una voglia di trovarsi degli alleati, che ci dà prova della nostra debolezza.

È meglio restare da soli e lasciare le folle malleabili e manipolate dai mass media e dalle mode manifestare per ciò che è accettato pubblicamente dalla maggioranza e "alla moda" per tornare alle nostre preoccupazioni essenziali. Noi non abbiamo niente a che fare con le mode e i grandi movimenti pubblici in favore di ciò che è "nell'aria dei tempi" e "socialmente corretto".

Sarebbe stato ammirevole e grande manifestare per il rispetto ebreo nel 1938 in Germania, per il rispetto degli omosessuali quando la maggioranza era per il loro linciaggio pubblico, contro lo schiavismo quando la metà degli americani faceva commercio di neri come bestiame... ma oggi manifestare per queste cause non ha più niente di grande visto che l'unanimità si schiera con loro, anche se ancora una volta sotto la vernice molti sono ancora omofobi, antisemiti e razzisti. Il famoso "io non sono razzista ma non vorrei che mia figlia sposasse un nero" o "io non sono omofobo ma non vorrei che mio figlio sia gay"... La bassezza di questi esseri, che di umano hanno solo il nome, non ha eguali se non la loro ipocrisia.

Dunque è meglio disertare queste grandi fiere dove il droghiere conservatore, e nel suo animo profondo razzista, antisemita e omofobo marcia con gli altri "per supportare" coloro che in cuor suo rifiuta, implicandosi a basso prezzo e senza il minimo rischio di illusione di essere un grande rivoluzionario. Quanti di tutti questi marciatori, se si trovassero all'epoca in cui l'odio contro coloro che pretendono difendere era politicamente corretto, muoverebbero un dito per proteggerli? Quanti sarebbero stati degli Schindler mentre il nazismo era supportato dall'80% dei Tedeschi in un consenso all'odio? Quanti avrebbero manifestato per i diritti delle donne quando essere non avevano nessun diritto, nemmeno quello di votare? È sufficiente vedere quello che succede nei paesi musulmani per averne la conferma...

Questi piccoli eroi della domenica che sfilano sentendosi rivoluzionari, mentre essi difendono solo ciò che il mondo è pronto ad ammettere sono di un ridicolo che non ha uguali, se non la loro stupidità e codardia. La prova è che sono pronti ad odiare e anche ad incitare alla violenza contro ogni reale minoranza in difficoltà che si aggiungesse ad essi. Patetico.

Noi non abbiamo niente a che fare con loro!

La nostra azione deve limitarsi a rivolgersi agli individui e lontano dai grandi movimenti di folla. Internet è uno strumento di scelta e l'antidoto a queste folle mediaticamente condizionate ad odiare.

Delle azioni pubbliche sono ancora possibili ma solo per delle cause realmente rivoluzionarie e che non raccolgono l'approvazione generale.

Infine non bisogna mai dimenticare che l'odio è sempre una manifestazione di interessi che sfocia sempre sull'amore. Solo l'indifferenza è spaventosa. Tutti coloro che ci odiano oggi potrebbero domani divenire i nostri più ardenti sostenitori... Se domani coloro che ci minacciano di violenza passassero all'atto, per esempio piazzando una bomba che uccida dei Raeliani durante una riunione, l'opinione pubblica verrebbe immediatamente raggiunta, e la simpatia collettiva sarebbe generale. È evidente che noi dobbiamo fare di tutto perché un dramma simile non avvenga mai perché non abbiamo nessuna voglia di essere dei martiri.

Ma restare noi stessi, evitare i grandi movimenti di folle politicamente corrette e restare focalizzati sulla diffusione personale con Internet continuando ad avere delle riunioni private regolari, sono eccellenti mezzi per garantire la crescita del Movimento, attendendo gli eventi che i nostri Creatori utilizzeranno un giorno per accelerare il processo.

LA VITA DEL MOVIMENTO

Una poesia di Florence Laudoyer... L'ha letto, nuda, nelle vie di San Francisco... grazie cara Florence... questo testo potrebbe essere mandato alle associazioni femministe di Montreal?☺

Sono la carezza della tua coscienza
Un bisbiglio da dentro
Una brezza che rinfresca la culla dei tuoi pensieri
Un suono di pura dolcezza

Sono Donna, sono Uomo
Mi rannicchio in questi esseri erranti
E nel percorso sinuoso dell'infinità
Sono l'armonia nel mezzo di questo giardino enorme
Al quale offro umilmente la mia nudità

Nell'Eden del mio Universo
Guerre non esistono
Solamente Amore e Arte guidano il nostro passo
E gli esseri che centellinano il mio nettare
sono solamente puri e generosi
nel loro stillare Amore e Rispetto

Sono l'essenza della libertà e
Come l'espressione di farfalle
Coltivo bellezza e diversità
Nacqui per volare
E se mediti sulla bontà del tuo essere
Risuonerò con te

Sono la Femminilità
Il tuo compagno unico ed eterno
Sono dentro di te
Godendo ogni e qualunque momento nuovo
Apri la porta al tuo cuore
E invitami in modo che possa farti la corte
poiché io sono la riconciliazione tra la pace e la mascolinità

La femminilità salverà l'umanità

Florence Laudoyer

IN IMMAGINI...

A Miami, il giorno della Femminilità



In una strada in Francia... i nostri manifesti per la promozione dei libri disponibili gratuitamente su internet



A Berlino, in occasione della protesta per il caso di discriminazione in Svizzera (la birretta ;-)

Bettina ed Axel hanno consegnato la nostra protesta scritta a due diplomatici dell'ambasciata. Bettina ci ha detto che avevano l'aria piuttosto imbarazzata dalla situazione.

Visto che il 2005 è l'anno Einstein, si trovano molte parole Einstein nelle vie di Berlino. Sui muri dell'ambasciata Svizzera era scritta una citazione di Einstein:

"Echte Demokratie ist doch kein leerer Wahn" (Albert Einstein)

"Una vera democrazia non è una follia vuota".

Sulla foto da sinistra a destra:

Niami, Friend (sì è veramente il suo nome), Bärbel, Bettina, Axel davanti all'ambasciata Svizzera.



di

Diffusione al Festival panafricano del Cinema di Ouagadougou



Più di diecimila visitatori appassionati, 500 libretti delle parole del Profeta distribuiti, 25 libri venduti, 6 dei Messaggi di cui 1 in inglese; 2 Accogliere gli Extraterrestri; 1 Sì alla clonazione umana; 2 MAITREYA e 14 Poison blanc (era tutto lo stock disponibile, addirittura l'esemplare che avevamo voluto conservare è stato strappato di "forza" da un cliente; 5 altri visitatori dello stand sono attualmente in

attesa di questo libro).

Abbiamo accordato delle interviste: 1 diffusa su due canali tv (smtv e canal3); 1 radiodiffusa e 1 alla stampa scritta. La televisione nazionale ci ha evitato accuratamente ma immagini del nostro stand sono apparse nel suo servizio perché una delle nostre insegne era molto alta. ☺

